Scritto da Red.
Sabato 17 Settembre 2016 09:10



AVELLINO – Lunedì prossimo torna a riunirsi il Consiglio comunale di Avellino per approvare gli assestamenti di bilancio. Sulla carta non dovrebbero esserci grossi problemi. Il bilancio di previsione è stato approvato poche settimane fa e nel frattempo non è emersa la necessità di grossi “aggiustamenti”, fatta eccezione per qualche errore tecnico che sarà corretto in questa sede. E però proprio il bilancio di previsione 2016 fu approvato solo in seconda convocazione e con appena undici voti a favore. Cosa succederà adesso?

Lo scenario politico in queste poche settimane è cambiato, soprattutto in virtù dell’accordo Foti-Preziosi. Il leader dell’opposizione ha accettato l’invito rivolto dal sindaco in aula ad una collaborazione finalizzata soprattutto a predisporre progetti validi per intercettare i finanziamenti europei e per evitare il commissariamento dell’ente. Preziosi, però, ha chiarito che non voterà gli assestamenti di bilancio, visto che ha votato contro il bilancio di previsione, sollevando anche dubbi sulla sua legittimità.

Cosa potrà succedere allora lunedì? Innanzitutto occorrerà la presenza di 17 consiglieri per rendere valida la seduta, in caso contrario si passerà alla seconda convocazione fissata per il giorno dopo. In entrambi i casi gli undici consiglieri che hanno votato il bilancio di previsione potrebbero non bastare. Gli otto dissidenti interni al Pd, più i due della sinistra, più i due dell’Udc fanno infatti dodici. Ma si tratta solo di teoria, anche se sembra che fino all’ultimo tenteranno di giungere a questo risultato (che porterebbe inevitabilmente alla fine anticipata della consiliatura) Festa, Giordano e Bilotta. È quanto mai improbabile, infatti, che agli undici fotiani non si aggiungano i consiglieri Matetich, Poppa, Galluccio e la stessa Ambrosone, che hanno tutti dichiarato di sostenere Foti e il suo tentativo di andare avanti, sia pure con qualche distinguo.

Molto più realisticamente Foti supererà anche questo scoglio e potrà quindi concentrarsi sul nuovo governo della città, quello cosiddetto dei cento giorni, scaturito dall’accordo con Preziosi. Alcuni assessori inevitabilmente cambieranno, ed entreranno in giunta esterni di alto spessore. Soprattutto Foti dovrebbe poter contare su una pattuglia più folta di consiglieri per realizzare gli obbiettivi che ha indicato in aula e che costituiscono la base di partenza dell’accordo con Dino Preziosi.

Fare il toto-assessori è prematuro, anche se fin d'ora possiamo dire che difficilmente saranno sostituiti quelli più impegnati e visibili e soprattutto che debbono concludere un lavoro già avviato e a buon punto. Il nuovo governo sarà sostenuto dai cosiddetti "fotiani", che attualmente coincidono con il gruppo Pd (anche se c'è qualche mugugno a dover collaborare con un pezzo dell'opposizione con il quale fino ad ieri hanno battagliato in aula consiliare). Anche Enza Ambrosone con il suo gruppo Irpinia di Base ha ribadito la volontà di restare nel Pd e nella maggioranza, all'interno della quale si collocano anche Poppa, Matetich e Galluccio e naturalmente la nuova giunta Foti avrà il sostegno di Dino Preziosi e di Mimmo Palumbo.

Si può considerare rientrata, o almeno ha assunto toni più morbidi, anche l'opposizione del gruppo di consiglieri del Pd che si richiama alla D'Amelio (Salvatore Cucciniello, Medugno e Melillo). Il direttorio che attualmente guida il Pd irpino, infatti, ha dato via libera a Foti, con l'avallo sostanziale anche di Rosetta D'Amelio che era stata critica fino all'ultimo. Aveva creato non pochi imbarazzi, infatti, all'interno del Pd il fatto che tre consiglieri che si richiamano alle posizioni del presidente del Consiglio regionale, Rosetta D'Amelio, volessero sfiduciare il sindaco del Pd.

Più radicale appare la posizione del gruppo di Gianluca Festa il cui obbiettivo resta la sfiducia al sindaco. Ma su questa strada può contare solo sull'appoggio di Giordano e Bilotta. I 17 voti necessari per la sfiducia non si sono trovati prima e a maggior ragione si troveranno oggi. Insomma, superato lo scoglio degli assestamenti di bilancio, la navigazione della barca guidata da Foti dovrebbe procedere più spedita.

Sempre nella speranza che il referendum prima, il congresso cittadino e quello provinciale del Pd poi, ed infine le elezioni politiche non provochino contraccolpi e fibrillazioni anche a Piazza del popolo. E soprattutto nella speranza che i soliti veti incrociati, le richieste di gruppetti e di singoli, le pressioni a tutela di questo o di quell'assessore non rendano inattuabile anche l'ultimo tentativo del sindaco Foti.

Intanto, a proposito di bilancio, ieri c'è stata presso gli uffici del Comune di Piazza del Popolo una visita degli uomini della Guardia di finanza di Avellino che hanno chiesto le generalità dei 32 amministratori, tra assessori e consiglieri, che votarono lo strumento contabile del 2013.